

3

FROM BEYOND

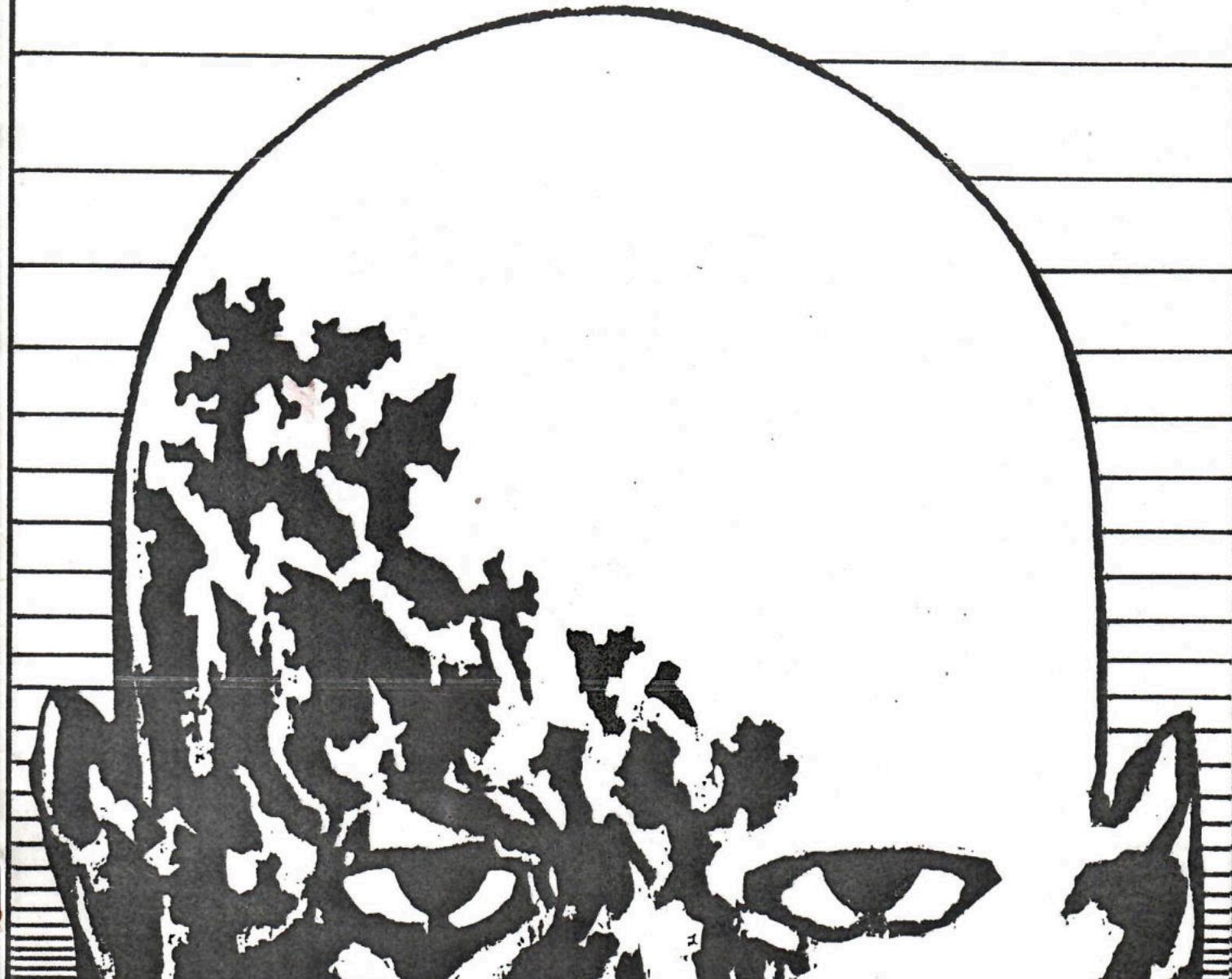
fanzine sul fumetto, cinema e animazione

GEORGE A. ROMERO

ZOMBI

mini-guida al cinema dei morti viventi

BAOH



FB

N.3 ANNO I
LUGLIO 1990

REDAZIONE

Eva Alciati
Ferruccio Alciati
Giancarlo Dell'Ernia
Giovanni Polesello

QUOTA SOCIALE

L. 3.000

ARRETRATI

L.3.000+1.500 (spese
postali)

Fanzine senza scopo di lucro a diffusione
limitata. Ogni forma di collaborazione è
gratuita e volontaria. Le opinioni esprese
nei vari articoli non riguardano che
gli stessi autori. La redazione non inten-
de violare in alcun modo i diritti d'autore
relativi al materiale pubblicato.

editoriale

"Era ora!". Sarà sicuramente questa la prima cosa che avrete pensato vedendo il terzo numero di FROM BEYOND.

E' vero, i quattro mesi trascorsi dal numero 2 sono davvero troppi e di questo vi chiediamo scusa. Tuttavia per noi l'uscita del numero 3 rappresenta una piccola ma significativa vittoria contro le innumerevoli difficoltà incontrate nel tentativo di realizzare una fanzine il più possibile originale. Certo non sono mancati, e non mancano tuttora, i momenti di sconforto, in cui si sarebbe tentati a mollare tutto. Ed è allora che le vostre lettere hanno giocato un ruolo importante nel persuaderci a continuare. Il vostro aiuto (e non solo quello economico) è per noi molto prezioso. E' per questo che abbiamo deciso di inaugurare in questo numero la rubrica della posta, ossia la FROM BEYOND P.O. box. E' nostro desiderio creare con essa un concreto punto di contatto tra noi e voi, ed anche tra gli stessi lettori. Tutto è ben accetto: opinioni, critiche, suggerimenti, domande, proposte, ecc., purchè in linea con i temi trattati da FB.

Alla rubrica della posta si aggiunge quella relativa agli annunci, altrettanto importante. Grazie ad essa, infatti, potete pubblicare (gratis, ovviamente) eventuali messaggi per lo scambio, l'acquisto o la vendita di materiale vario (riviste, fumetti, articoli, videocassette, ecc.).

Sempre all'interno della rubrica degli annunci vi sarà uno spazio dedicato alla presentazione di altre fanzine (a tale scopo invitiamo gli interessati ad inviarci una copia delle loro fanzine con allegate le modalità d'acquisto).

Con l'augurio di fare presto di FB un'ottima fanzine vi salutiamo ringraziandovi ancora per l'aiuto e la fiducia dimostrata ci. Buona lettura!

LA REDAZIONE

FROM BEYOND

P.O. box

SCRIVETE A: FROM BEYOND c/o GIOVANNI POLESELLO, VIA XX SETTEMBRE 4, 10046 POIRINO (TO)

BASTA CON LE DONNINE!

Luciano Guenzoni ci scrive a proposito del n.2 di FROM BEYOND: "...Ho letto la fanzine e mi sono incuriosito e per meglio dire entusiasmato ad alcuni particolari del tanto bistrattato fumetto giapponese. A dire il vero mi hanno stufato le donne di Manara, le storie di droga e di sesso del povero Pazienza e gli universi di Bilal e Moebius. (...) Se ti interessa ti posso spedire un mio spunto di ricerca sull'arte giapponese contemporanea, poiché credo che vi debba essere un'intelligente recupero delle nostre conoscenze...". Caro Luciano, abbiamo letto attentamente il tuo articolo trovandolo molto interessante ma, purtroppo, non in linea con i temi trattati su FB. Ti ringraziamo per la collaborazione e ti invitiamo a spedirci altri tuoi lavori.

DOLCI RICORDI

Gandolfo Emanuele ci ha scritto una lettera piuttosto personale. "...I motivi che mi hanno spinto sono sostanzialmente due: il primo è dovuto ad un interesse per il fumetto giapponese (sto leggendo AKIRA) di cui so molto poco, il secondo motivo è dovuto ad un sentimento, ad una emozione di nostalgia che mi ha colto quando ho visto che l'annuncio proveniva da Poirino. Già è dovuto al fatto che gran parte della mia infanzia e della prima adolescenza li ho trascorsi dai miei nonni che stavano a Pralormo. (...) Volevo comunicarti questa mia emozione inaspettata che mi ha riportato indietro di 15 anni; certo con il fumetto in senso stretto conta poco, ma grazie ad esso ho potuto di nuovo assaporare antiche emozioni...".

DITELO CON UN... DISEGNO

Il disegno che vedete riprodotto in questa pagina ci è stato inviato da Angelo Amenta il quale ci scrive augurandosi che quella dei manga sia "...un'iniziativa che prenda presto piede nel nostro paese". Caro Angelo, non sei l'unico a sperarlo! A questo proposito vorremmo cogliere l'occasione per comunicarvi che Mr. Chris Juricich, responsabile della VIZ COMICS, ci ha scritto informandoci che alcuni editori italiani hanno manifestato molto interesse per i fumetti giapponesi e che il 1991 potrebbe portare molte novità. E con questa buona notizia salutiamo Angelo ringraziandolo per il simpaticissimo disegno.



HORROR E SESSO

Graziano Gossu ci scrive: "...Tornando alla fanzine, volevo dirti che è bellissima, semplice e concreta. L'unica cosa che però mi ha lasciato un po' 'così' è questa divisione del fascicolo tra horror e animazione. Sono due cose troppo differenti e sarebbe meglio puntare su una delle due, piuttosto che dividere le pagine. O se ne apre due fanzine. Ma proprio quello che non mi va a genio è la parte di Russ Meyer (articolo pubblicato sul n.1 di FB, n.d.r.): che centra il sesso? Non che mi schieri dalla parte dei moralisti... figurati. (...) Quello che proprio mi da un po' di fastidio è che me lo debba ritrovare in mezzo ai fumetti giapponesi, magari fregandosi le loro pagine...". Caro Graziano comprendiamo pienamente la tua reazione di fronte a temi così diversi come l'animazione e l'horror. Ma vedi, FB nasce esclusivamente dalla passione e dalla volontà di un piccolo gruppo di amici che tutto ciò che desidera e di poter condividere con gli altri, voi lettori, la propria passione per queste o quel argomento. Non ci interessa atteggiarci ad esperti né sventolare un'assurda e alquanto fuori luogo "filosofia editoriale". Preferiamo lasciare queste cose a gli altri e preoccuparci unicamente di realizzare una fanzine il più possibile curiosa e soprattutto diversa. In questi ultimi tempi sono nate molte iniziative rivolte ai manga e all'animazione giapponese (vedi MANGAZINE e YAMATO) e noi non intendiamo ridurci a semplici doppioni. Preferiamo spaziare in vari campi presentando ai lettori cose poco note e magari rivalutare argomenti considerati dai molti di serie "B". Specializzarci in un solo settore sarebbe alquanto noioso mentre l'idea di realizzare più fanzines è impensabile vista l'enorme mole di lavoro richiesta. Per concludere, il sesso nei films di Meyer è visto in maniera molto ironica e liberatoria, contrariamente a quanto avviene in molti manga porno, violenti e misogini.

RINGRAZIAMENTI

Cogliiamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno scritto e in particolare Graziano Gossu, Giuseppe Priolo, Paolo Passini, Luciano Guenzoni, Giuseppe Guida, Gian Matteo Smeriglio ed Anna.

GEORGE A. ROMERO

A cura di G. Polesello

Romero nasce nel Bronx (Stato di New York) nel 1940, da una famiglia portoricana. Per il suo quattordicesimo compleanno riceve in regalo da uno zio un Super 8 e inizia la sua carriera cinematografica. Poco dopo la polizia lo arresta per aver dato fuoco ad un manichino sul tetto di un palazzo. Erano questi i film che girava allora, con molto entusiasmo, nei teneri anni della sua adolescenza. Film in cui riversava tutta la sua cultura di "pulp" e fumetti "pieni di storie inverosimili": THE MAN FROM THE METEOR, HEART-BOTTOM (che gli procura un premio ad un concorso), GORILLA...

Educato al Carnegie-Mellon Institute di Pittsburgh, dove si è trasferito con la famiglia, passa rapidamente dalla pittura al teatro e si dà da fare come scenografo, regista ed attore. Intanto mette radici a Pittsburgh. D'ora in poi tutti i suoi film saranno ambientati in qualche parte di questa città industriale in lento declino: la fattoria de "La notte dei morti viventi" (che purtroppo è stata abbattuta) si trovava nei suoi sobborghi; "The crazies" è stato girato nel distretto di Evans; "Martin" nel decadente qu-

THE NIGHT OF LIVING DEAD



artiere di Braddock, "Zombi", infine, nel grande centro commerciale di Moroenville, a poche miglia dalla città.

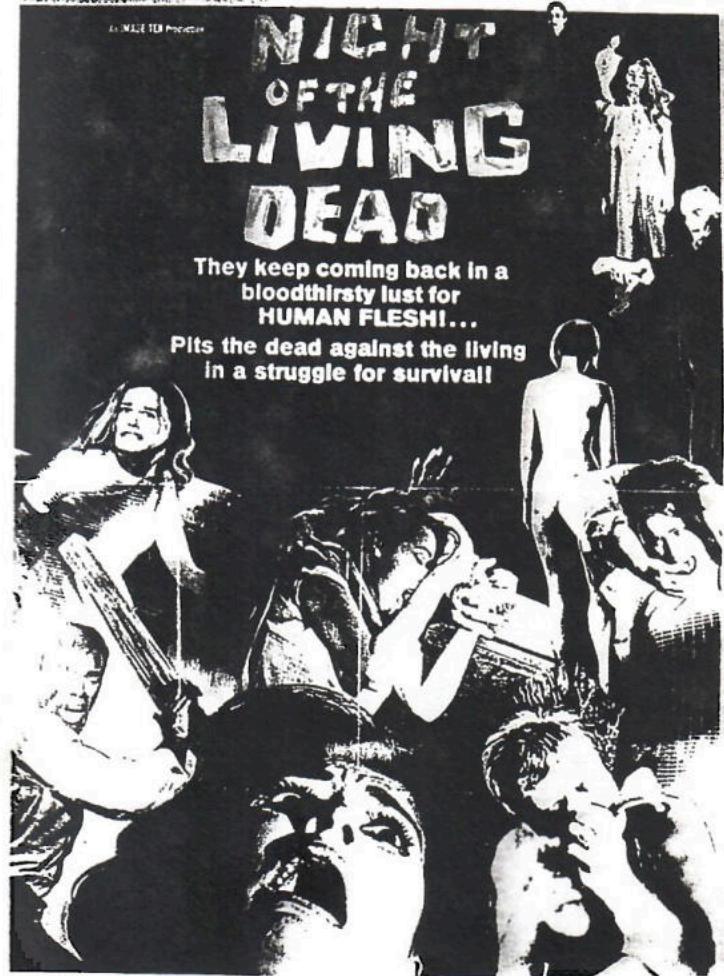
Terminati gli studi, fonda con un gruppo di amici la Latent Image (siamo agli inizi degli anni '60). Questa società si occupa principalmente di commercials e documentari realizzati su commissione per le emittenti televisive.

Nel 66/67 intende investire dei soldi nella realizzazione di un film teatrale, ma non trova i sostegni economici necessari. Allora scrive una storia ispirata al racconto di fantascienza "I am a legend", di Richard Matheson, convertendolo però in un horror mette insieme 600 dollari per iniziare le riprese. Sottoposto il materiale girato ai produttori, li convince della professionalità del suo lavoro (diranno: "Però, sembra proprio un film! Il movimento delle labbra è sincronizzato con le parole!"). L'impressione favorevole così suscitata permette di racimolare altri 700.000 dollari. In seguito, pagando con gli incassi il cast e i tecnici,

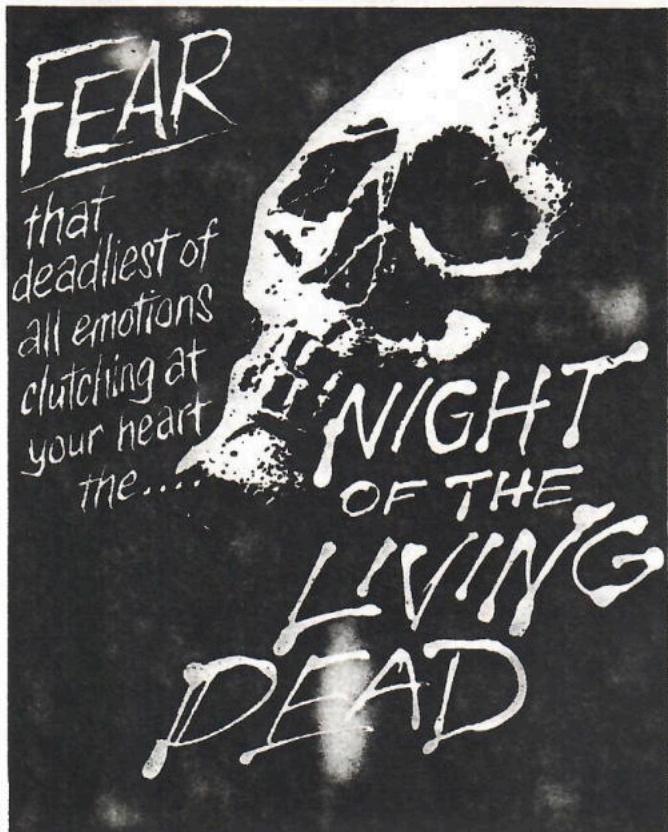
si raggiungerà la cifra di 114.000 dollari. E' questo il budget complessivo del leggendario esordio di Romero nel mondo del cinema horror: NIGHT OF LIVING DEAD (La Notte dei Morti Viventi, 1968): "La Notte dei Morti Viventi costò complessivamente 114.000 dollari ed ha fruttato un incasso lordo di 4/5 milioni di dollari, comparendo nelle classifiche di Variety tra i film di maggior incasso sia per il '69 che per il '70. E' presentato ininterrottamente sugli schermi, in questa o quella parte del mondo, sin dal '68. E' stato tradotto in 17 lingue e ha dato origine ad un vero e proprio culto di seguaci, in ogni paese. E' stato il film che ha dato origine alle proiezioni di mezzanotte... e negli due anni è stato presentato regolarmente alla mezzanotte del sabato nei cinematografi di New York. E' stato incluso nei programmi del Museum of Modern Art, e oggi è considerato sia dai critici che dagli appassionati, forse il migliore del suo genere.".

Effettivamente i 96 minuti di questa pellicola hanno un impatto folgorante. Nonostante una trama così semplice da sembrare grezza, il basso budget ed una recitazione un po' annebbiata (gli interpreti sono tutti amici di Romero, e quindi dei "non-professionisti") il film costituisce una piccola rivoluzione, rifuggendo tutti gli stereotipi e i clichès del genere: un virus, o una radiazione, proveniente da Venere riporta in vita tutti i cadaveri recenti che escono dalle tombe affamati di carne umana. Il fenomeno dello zombismo, già sfruttato in dozzine di pellicole, viene così reinventato, introducendo i temi del cannibalismo e del contagio. Infatti se l'accaduto è inizialmente limitato e circoscritto, esso tende subito ad aggravarsi, assumendo i toni di un'epidemia paradossale, dove è la vita la condizione patologica ed anormale che si trasmette come un virus attraverso i morsi famelici degli zombi. La storia si svolge nell'arco di una sola notte. Una ragazza, aggredita dagli zombi in un cimitero dove si trovava con il fratello (che però resta ucciso), si rifugia in una fattoria

THEY WON'T STAY DEAD!



JUDITH O'DEA · DUANE JONES · MARILYN EASTMAN · KARL HARDMAN · JUDITH RIDLEY · KEITH WAY!



abbandonata insieme ad un uomo di colore. Ma solo quest'ultimo riesce a resistere all'assedio, che dura sino all'alba, almeno compaiono i vigilianti anti-zombi capeggiati dallo sceriffo locale. Sicuro di essere ormai in salvo, l'uomo esce allo scoperto, ma scambiato per un morto vivente, viene ucciso. Il finale nichilista è espressione tipica della sfiducia di Romero nelle istituzioni militari, che ribadirà continuamente in tutti i suoi film. *Night of...* diventa subito un manifesto antimilitarista che ingloba anche tematiche razziali: i protagonisti del film sono infatti, e non per caso, un nero ed una donna. Il primo non si salva a causa della mioopia dello sceriffo che non distingue i morti dai vivi, se questi sono di colore. "Io penso che esprimesse la rabbia che covava in quel tempo, con qualche accenno a questioni razziali e sociopolitiche, espresse un po' più chiaramente, forse, che in altre fantasy allegoriche (tipo le ovvie allusioni alla situazione della fattoria, che diviene un microcosmo in cui si riproduce ciò che accade nella società). Penso che sia stata questa la ragione del suo successo" (ma qualche anno

più tardi si farà meno illusioni a proposito dei 55 milioni di dollari d'incasso di Zombi: "Temo che l'80% della gente lo vada a vedere solo per la violenza".).

Romero basa la forza dell'impatto sul pubblico su shock psicologici e sulla atmosfera di inquietante attesa, che testimonial' influenza di Hitchcock sull'impianto narrativo.

Ovviamente però non tutte le reazioni sono positive all'uscita del film, come attesta la dura critica di *Variety*: "Il film(...) mette gravemente in questione l'integrità dei suoi autori(...) ed esibisce tanto bene ciò che fa paura sulla platea, quanto fa nascere seri dubbi sul futuro del cinema indipendente e sulla salute morale degli autori, che optano alla leggera per una formula di gratuito sadismo... Questo sì che è cinema amatoriale di prim'ordine!".

I due successivi film di Romero non sono completamente inscrivibili nel genere horror, tanto che l'industria cinematografica, che ormai identifica il regista con il suo primo successo, li rigetta completamente. Vengono distribuiti poco e male e sono per l'Italia tutt'ora inediti. Al centro della storia vi sono due personaggi femminili. *ALWAYS VANILLA* è il primo, a cui segue *JACK'S WIFE*, la storia di una donna che, credendosi una strega, cerca di interferire nella carriera del marito con

THE CRAZIES (LA CITTÀ SARÀ DISTRUTTA... 1973)



riti voodoo... Privo di effetti speciali e di suspense il film viene pesantemente rimaneggiato dalla produzione, che lo taglia e lo rimonta completamente, cambiandogli anche il titolo in *HUNGRY WIVES* (ma ne esiste pure una terza versione, nota come *SEASON OF THE WITCH*).

Lasciatosi alle spalle queste tristi esperienze, Romero si rassegna a realizzare un film simile per struttura ed intenti a *The Night...THE CRAZIES* (La Città Sarà Distruota all'Alba, 1972). A causa di un incidente aereo un'arma batteriologica sperimentale che colpisce il sistema nervoso filtra nelle falde acquifere sotterranee che alimentano la città di Evan. L'esercito instituisce un cordone militare, instaurando un regime di terrore che spinge alla fuga i pochi non ancora colpiti dal virus, che conduce inevitabilmente alla follia. Mentre il governo decide di usare un'arma nucleare, che non risparmierà neppure i contingenti armati stanziali nella città, non riuscendo ad arginare in nessun modo l'allarmante diffusione del virus, la radio annuncia che alcuni casi di follia si sono segnalati anche al di fuori dei confini di Evan.

Il protagonista di questo film è il montaggio, teso e serrato. Romero è notoriamente un regista di piani fissi, che non muove la macchina. Questo suo stile dà un tono di ruvida e rozza efficacia ai suoi film che fotografano in maniera quasi documentaristica l'involuzione dei comportamenti umani. Come in *The Night...* anche in questo film siamo di fronte ad una "malattia" che provoca una chiara regressione psicologica; i pazzi di Evan infatti assomigliano a bambini un po' sciocchi, patetici e grotteschi, pur essendo talvolta estremamente pericolosi. La loro "pazzia" non consiste in altro che in una liberalizzazione della libido che priva l'inconscio dei controlli del super-io, e conseguentemente di ogni freno inibitorio. Assomigliano agli zombi che sono regrediti alla fase orale dello sviluppo psichico, che è la più remota, tant'è che possono stabilire un contatto con il mondo esterno solo attraverso i loro morsi "affettivi" (!). Inoltre Romero in entrambi i film esprime la sua sfiducia verso la famiglia, nucleo



e riferimento di ogni relazione umana, mettendone in luce l'aggressività (soprattutto sessuale) repressa. In *The Night...* il fratello della protagonista la uccide in un ultimo, estremo abbraccio incestuoso, mentre una bambina accoltella la madre per mangiarsela. In "The Crazies" un padre iperprotettivo aggredisce la figlia, tentando di violentarla: "La famiglia ormai non è molto più che una parte operativa della nostra vita".

La famiglia e il sesso, la violenza ossessivamente presente nella vita contemporanea, i pregiudizi razziali e l'aggressività del potere gestito attraverso le armi... questi bersagli polemici del cinema di Romero non sono generici ed astratti, ma calati nel contesto concreto e reale della provincia americana. L'orrore è geograficamente limitato da inquietanti e squallidi paesaggi suburbani, che fanno purtroppo parte dell'esperienza di molti di noi. Anche in questo film sono presenti dosi ben calibrate di violenza, che però non raggiunge mai gli eccessi dei film successivi. Lo sconfinamento nel granguignolesco è forse dovuto all'incon-



▲ TOM SAVINI AL LAVORO NEL SET DI VENERDI 13. SOTTO LA LOCANDINA DI ZOMBI. ▼



tro del nostro affezionatissimo con Tom Savini, il leggendario tecnico degli effetti speciali. Famoso nel campo dei make-up mostruosi e nelle scene splatter Savini è largamente attivo nel settore indipendente, in cui c'è più domanda per lavori come i suoi. D'ora in avanti quest'uomo dai gusti eccessivi porrà sempre la sua firma in tutti i film di Romero, sin dal successivo a "The Crazies", ossia da "MARTIN" (Martin... Wampyre!, 1977).

Negli anni trascorsi tra questi due film di modesta fortuna commerciale, Romero ha lavorato ai suoi commercials ed ha fondato nel '74 con Richard Rubinstein, la Laurel Group, una casa indipendente che ha attualmente al suo attivo la stampa di diversi romanzi dell'orrore, la produzione di alcuni film (tra cui il pessimo "Creepshow II" di Gornick) e la realizzazione della serie televisiva "TALES FROM THE DARKSIDE" (1984/85), trasmessa anche in Italia da Odeon Tv.

In "Martin" Romero racconta una storia di vampirismo che ha al suo attivo una certa originalità d'impostazione: il giovane Martin viene ospitato da un vecchio zio paranoico, convinto che la famiglia sia colpita da una maledizione di carattere soprannaturale. Secondo lui, non ci sono dubbi, Martin è un vampiro e come tale va trattato: appendere spicchi d aglio per la casa e, al limite, piantargli un paletto nel cuore. Martin, comprensi-

bilmente, cerca di ribellarsi, ma invano. Nottetempo egli cerca le sue vittime, per berne il sangue: "Loro lo mettono in una categoria in cui identificarlo e poi non mutano in nessun modo opinione. Intanto Martin si trova in mezzo e dice: "Aspetta un attimo! Io sono così! Mi comporto così!" ed è veramente onesto e aperto riguardo i suoi problemi, ma nessuno lo ascolta. Tutti dicono: "Io so chi sei! Tu sei questo!" e lo infilano in una categoria e lo lasciano lì... senza neanche ascoltare cosa lui sta dicendo. Questo, in un certo senso, è il vero argomento del film"; Come The Crazies si poteva mettere vicino alla Notte dei morti viventi, così Martin è paragonabile a Jack's wife. Infatti la protagonista di questo film non è niente oltre ad essere "la moglie di Jack", mentre Martin più semplicemente, non è nessuno. Entrambi allora si costruiscono una falsa personalità, tant'è che la prima crede di essere una strega, mentre Martin si convince di essere un vampiro. Ma "Martin" è decisamente più ambiguo: il pubblico non riesce a sapere se si avveri la funesta profezia dello zio Cuda, decisamente un po' fuori di testa, o se veramente Martin agisca spinto da una suggestione o da una non precisata malattia. In ogni caso la prospettiva, forse un po' forzata, in cui vuole calarci Romero è quella di una realtà alienata, di totale solitudine, dove Martin non è che un mostro tra i mostri, un alieno in un mondo



dove tutti sono alieni gli uni agli altri. Martin non è semplicemente un maniaco sessuale con impulsi omicidi: regge il peso di una metafora abbastanza impegnativa sulla società attuale, vista con occhi particolarmente impietosi. Anche se il caratteristico nichilismo di Romero impedisce che abbia luogo un lieto fine, viene comunque profilata una cura alla malattia di Martin. La cura è l'amore. Quando Martin s'innamora di una donna sposata che non è in grado di avere figli, smette di uccidere. Il suo stato morboso non è privo di speranza di recupero, anche se il giovane viene poi punito per un delitto di cui è innoeente, il che costituisce un altro atto d'accusa contro la società. Martin si presenta come un film di una certa complessità. Statico e lento, per essere un horror, indugia nel grangugnolesco quando Martin uccide le sue vittime attraverso una specie di rituale morboso, impregnato di un grezzo erotismo necrofilo. Alle difficoltà imposte da questo film ha provveduto come al solito la distribuzione: l'edizione italiana di Martin infatti è stata completamente rimontata e tagliata, ovviamente nel tentativo di rendere un servizio utile allo spettatore. Come si vede la carriera di Romero è costellata di interventi sui suoi film. Quelli che abbiamo segnalato non saranno gli ultimi.

Dopo Martin Romero torna ai morti viventi: *DAWN OF THE DEAD* (Zombi, 1979) è il secondo

capitolo di quella che diventerà una trilogia fondamentale del cinema horror. Zombi non è solo un semplice sequel, che riprende la vicenda là dove si era interrotta in *The Night...* Piuttosto la amplifica a dismisura, seguendone l'involuzione patologica: il film inizia in una stazione televisiva in preda al caos. In poche battute Romero sintetizza efficacemente un quadro d'apocalisse: gli zombi dilagano senza freni, niente sembra arginare la loro lenta, irriducibile avanzata. Due operatori televisivi fuggono a bordo di un elicottero. Assieme a loro due agenti della Swat che non hanno retto il peso di ciò che hanno visto. Il quartetto si rifugia in un'imponente supermarket dove vi è praticamente di tutto, dalle armi alle riserve di cibo.

Qui resiste all'assedio degli zombi, sino a quando non interviene una banda di motociclisti che fa irruzione nel magazzino permettendo contemporaneamente l'accesso anche ai morti viventi che circondavano, irriducibili, l'edificio. Solo due riusciranno a salvarsi, ancora una volta una donna ed un uomo di colore, allontanandosi a bordo dell'elicottero. Ma li aspetta un futuro molto incerto. Il film esaspera la materia prima dei



film dell'orrore, aumentando a dismisura le scene di violenza, rappresentate nel modo più esplicito possibile. Savini impazza con il suo make-up massacrando i corpi e portando gli effetti splatter ad un tale livello di verosimiglianza da rasentare la pornografia. Il film diventerà un cult del macabro senza precedenti. Ma l'esaltazione apparentemente gratuita della violenza senza freni ottiene sullo spettatore un effetto opposto, quasi di catarsi e liberazione. Inoltre l'esagerazione caricaturale e grottesca degli effetti dà al film una valenza umoristica, trasformandolo in una parodia del genere.

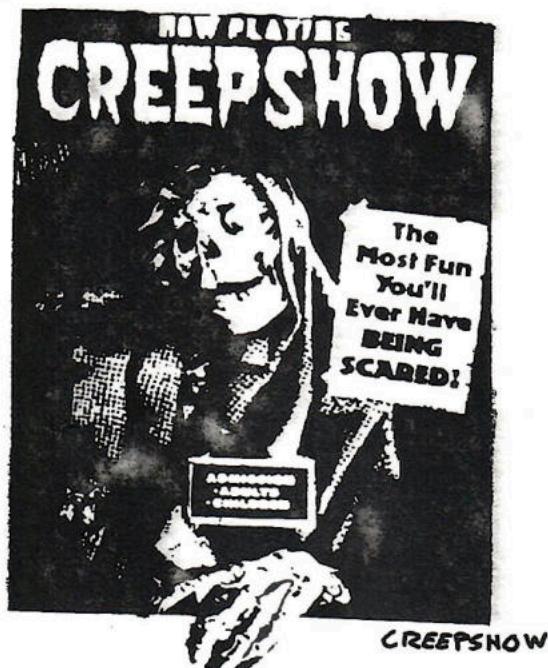
Zombi diventa quindi una sagra selvaggia e scatenata dell'orrore, un festival della violenza, un circo inquietante dove si liberano le tensioni dell'inconscio: uccidere ed essere uccisi; essere uccisi ed uccidere ancora. Vita e morte acquistano una circolarità insensata ed irrazionale, senza fine né scopo. La morte onnipresente domina incontrastata su tutto e tutti.

Ma Zombi non va confuso con le visioni deliranti attraverso le quali i pittori al servizio della chiesa nel medievo sfogavano il loro gusto del macabro (anche se qualche punto di contatto esiste). Zombi non è un'allegoria medievale sul tipo dei "trionfi della morte", perchè la sua non è una filosofia impasticcata di metafisica da testimoni di Geova sulla fine del mondo. Anche se in Zombi è presente l'ossessione catticheggiante nei riguardi dell'Apocalisse, essa rimane, insieme al richiamo del voodoo in una delle battute del film, solo una semplice eco. Ciò che sta in primo piano è infatti la portata sociale della metafora di Romero: gli zombi, vuote carcasse affamate dall'andatura incerta in via di decomposizione, sono voraci consumatori che si aggirano stupidamente in un supermarket, replicando meccanicamente i gesti compiuti in vita. Sono lenti, impediti, ma non tanto fessi da mangiarsi tra di loro. Come verrà meglio specificato in "Day of the Dead" sono pure appetito, ubbidiscono alla parte più remota del cervello, quella che abbiamo in comune con i rettili, hanno fame e sono spinti avanti solo dalla loro fame,

anche se non possono digerire quello che mangiano. Gli zombi non sono una forza sociale o una classe particolare. Essi rappresentano invece le istanze materializzate dell'inconscio, sono meccanica forza psichica guidata dagli impulsi di morte. Romero è contemporaneamente attratto e spaventato dalle pulsioni distruttive incarnate dagli zombi, e le mette in rapporto con la società contemporanea secondo l'intuizione geniale del supermaerket. Nel consumo Romero vede la valvola di sfogo e il campo delle nostre pulsioni aggressive. Non c'è differenza tra il sogno di saccheggiare un supermercato e quello di esercitare liberamente la violenza sugli altri: tutto il cinema migliore di Romero è basato su una ricerca degli istinti umani, scoperti grazie a pretestuose "crisi regressive" e messi in rapporto con la civiltà disinfeccata e disinfeccata di oggi. La cinica conclusione a cui si approda è che le parole civilizzazione e cultura sono appunto solo parole che rimandano a realtà tremende ed oscure celate nel profondo di ognuno di noi. Gli zombi, a questo punto, non sono né buoni né cattivi, ma costituiscono un valido spartiacque che ci permette di distinguere i comportamenti sani da quelli patologici. E' conseguente che tutta la società crolli sotto l'avanzata degli zombi, essendo la sua base proprio la patologia che dovrebbe combattere, mentre emergono quelle categorie poste ai **MARGINI** (i negri, le donne...) come valida opposizione alla degradazione in corso.

Zombi ottiene un successo strepitoso, testimoniato dalle dozzine di imitazioni, che talvolta rasentano il plagio, tanto che si può affermare che spetti a questo film il dubbio onore di aver creato il sottogenere dell'horror truculento zombi-cannibalistico. Molta della fortuna che il film ha avuto in Italia è sicuramente da imputarsi al fatto che al nome, sconosciuto, di Romero si appoggiasse quello di Dario Argento, nelle vesti di produttore e collaboratore alla sceneggiatura. Argento cura in particolare l'editing della versione italiana di questo film, che si presenta leggermente differente da quella americana, soprattutto per l'uso del-

la musica: Romero infatti concepisce l'uso della musica tradizionalmente, come complemento all'azione, mentre Argento invece introduce i temi musicali per creare ed ampliare le sue atmosfere visive. In ogni caso la parte di Argento è più che altro legata alla produzione, avendo questo film un budget molto più alto di quelli precedenti



Dopo Zombi Romero dirige altri due flop commerciali: KNIGHTRIDERS (inedito, 1981), una saga fantasy a cavallo delle motociclette e CREEPSHOW (id. 1982), un film a episodi che si avvale della collaborazione di un altro amico famoso di Romero: Stephen King. Il film viene fuori male deludendo anche i fans del genere. Scrive infatti Giuseppe Priolo, curatore della fanzine "Bad Taste": Romero e Stephen King congiungono le loro forze per queste 5 storie, omaggio reso agli E.C. comics datati anni '50. (...) Un film horror "che voleva creare terrore crudelmente e dannosamente... e che il pubblico ha salutato saltando fuori dalla sala con il pop-corn tra i capelli"! Realmente Creepshow non è uniforme come TALES FROM THE CRYPT o VAULT OF HORROR, due film simili prodotti dalla Amicus negli anni '70 (anche se ci pare che l'ultima ed ennesima variazione fumettistica horror "TALES FROM THE DARKSIDE" abbia considerato questi film come modelli base). La differenza appunto nell'approccio di Romero, è il richiamo nella mente dello spettatore (con pannelli d'ideazione, certa narrativa d'intrat-

tenimento, ecc...) considerando soprattutto che il modello da seguire è un comic-book, un conscius formato d'incredulità di cui qualcuno ne rimarrà testimone come un episodio incubo. Delle 5 storie originali di King ("Father's day"; "Something to tide you over"; "The crate"; "They are creeping up" e "The lonesome death of Jordy Verril" di cui King è protagonista) noi preferiamo The Crate, il vero racconto insulare del terrore, dove finalmente si vede un po' di anilina sparsa sul serio sul pavimento. Il resto del film è abbastanza piatto e non riesce a coinvolgere". Questione di gusti, ovviamente (io infatti preferisco di gran lunga "They are creeping up", una storia schifosissima di scarafaggi). Ma il giudizio entra nel segno, cogliendo i limiti di un film "che non riesce a trasmettere... quell'eccesso così caricato dei fumetti".

Dopo questi fallimenti la produzione reclama a viva voce subito un altro Zombi. Romero, costretto a fare in fretta, deve abbandonare il suo ambizioso progetto, che doveva vedere gli zombi combattere come arma dell'esercito, per realizzare un film più scontato, logica conseguenza di Dawn of the Dead: DAY OF THE DEAD (Il giorno degli zombi, 1985) è un film claustrofobico e oppressivo, ambientato tutto in una base militare sotterranea, dove si rifugiano alcuni superstiti. Estremamente lento a causa dei dialoghi che riassumono la vicenda, il film non riprende il racconto dov'era rimasto sospeso (i due sopravvissuti in fuga sull'elicottero), ma sposta il suo asse narrativo subito altrove, con personaggi diversi, anche se speculari a quelli del precedente film. Mette inoltre in campo alcuni militari iperarmati e ottusissimi che fanno il verso



a Rambo, esaltando gli elementi carica-turali già presenti in Dawn...

Day of the dead compensa la sua lentezza narrativa con scene splatter addirittura peggiori di quelle del suo precursore. Qui il trucco di Savini è ai suoi massimi livelli e impazza senza freno alcuno. Inoltre il film dà modo allo spettatore di sapere qualcosa di più sugli zombi e la loro grezza psicologia. Più filosofico dei due precedenti capitoli, il film ha però anche il torto di non dire nulla di essenzialmente nuovo, anche se ovviamente è consigliabilissimo agli appassionati (e di conseguenza sconsigliato agli altri), perchè probabilmente costituisce una degli esempi più estremi dell' horror esplicito.

Day of the dead è l'ultimo film di Romero per la Laurel. Il successivo, bellissimo, MONKEY SHINES (Monkey Shines-Esperimento nel Terrore, 1988) infatti è prodotto dalla Orion. Storia di un'atleta costretto sulla sedia a rotelle da un'incidente, il film è basato interamente sulla tensione psicologica, e non concede nulla agli effetti facili e granguignoleschi. Aneora una volta Romero racconta la storia di una regressione: il giovane viene affidato alle cure di una scimmietta (dalle incredibili doti interpretative tra l'altro, perchè stupisce molto di più di qualsiasi effetto speciale)addestrata per i tetrapleggici. L'animale però è contemporaneamente cavia di un'esperimento che ne accresce a dismisura l'intelligenza. Presto tra l'uomo e la scimmia si crea un'inquietante intesa



- MONKEY SHINES -

che provoca, ancora una volta, lo scatenamento delle pulsioni distruttive celate nell'inconscio. Scrisse a proposito del film Gianni Canova sul Manifesto: "Fotografato con i colori sporchi di un B-movie anni 50, quasi del tutto privo di trucchi e effetti speciali, Monkey Shines instilla una tensione crescente e fa espandersi le sue mine vaganti proprio dentro le nostre categorie di giudizio(...): le coppie uomo-animale, maschile-femminile; organico-inorganico; sessuato-asessuato saltano in aria, mentre i personaggi(...) sono alle prese con i loro handicap fisici e mentali, brancolano nel buio, avanzano a tentoni, non capiscono, arrancano e delirano. Fino alla morte o al disamore. Romero(...) poi conclude alla grande su quel pessimismo antropologico che già caratterizzava le sue sofisticate esplorazioni sul tema degli zombi: gli uomini sono bestie cannibali ed insaziabili, con una sola differenza rispetto alle altre specie animali: la capacità di mentire e barare!"

Non fa testo infine l'episodio di Romero per TWO EVIL EYES (Due occhi diabolici, 1990), film diretto assieme ad Argento, per consolidare la loro vecchia amicizia, ed ispirato al suggeritore di tutte le moderne paure: Edgar Allan Poe. "E' il più brutto film da lui girato. Attori di attitudine zero, sceneggiatura lenta e noiosa, qualche emozione fine a se stessa e gli effetti speciali inutili e manieristici di Savini". L'episodio (Fatti nella vita di Mr. Valdemar) è una stanca ripresa in una chiave diversa del tema degli zombi. Sicuramente più interessante sarà il film a cui sta lavorando attualmente, ossia "TWILIGHT OF THE DEAD" (titolo provvisorio), un rifacimento di The Night of Living Dead in chiave più moderna.

Rimane da chiarire solo il posto che potrebbe occupare Romero nel Cinema con la "C" maiuscola. Nonostante i suoi limiti di regista infatti è stato capace di una rara coerenza e fedeltà ai suoi motivi, che pur non ripetendosi, ha approfondito con continuità. Attendo ai sottili e pericolanti rapporti tra la psiche e i mutamenti sociali, ha scandagliato con rara efficacia il mondo dell'inconscio riportando a galla tensioni volutamente rimosse dalla

coscienza collettiva. Autore di un cinema horror radicato nella quotidianità, ha agito provocatoriamente contro una società che mentre criticava la violenza dei suoi film, scaricava tonnelate di Napalm in Viet Nam. Romero forse (anzi probabilmente) non occuperà mai un posto, neppure marginale, in una storia del cinema, pur rimanendo uno dei pochi testimoni delle vere paure quotidiane.



MINI-GUIDA AL CINEMA DEI MORTI VIVENTI

L'ISOLA DEGLI ZOMBIES (White Zombies)

Di Victor Halperin; Tratto dal racconto The magic island di W. Seabrook; Sceneggiatura di Garnett Weston; Trucco di Jack Pierce; Fotografia di Artur Martinielli. Amusement Security Group, USA 1932, B/N, durata 72 min. circa.

Cast: Bela Lugosi, Madge Bellamy, Joseph Joseph Cawthorn, John Harron.

Capostipite del genere. E' un film ingenuo e confuso, ma reso affascinante dalla patina del tempo, ed attualmente considerato un cult-movie. Gli zombi sono sfruttati come operai in una fabbrica di zucchero.

OUANGA CRIME OF VOODOO

USA 1935, B/N

REVOLT OF THE ZOMBIES

Di Victor Halperin; Scritto da H. Higgins, R. Lyod, V. Halperin; Fotografia di J. A. Feindel; Effetti di Ray Mersers; Musica di Abe Meyer; Prod. Halperin, USA 1936, B/N, durata 65'.

Cast: Dorothy Stone, Dean Jaggers.

Un prete cambogiano crea un'armata di zombi per combattere a fianco dei francesi nella prima guerra mondiale. Halperin evidentemente teneva moltissimo ai diritti civili dei morti viventi. Il New York Times commentò: "Gli zombi... si stanno ribellando al Rialto questa settimana e noi non li biasimiamo. Anche uno zombi ha i suoi diritti, e noi leali necrofili combatteremo sino all'ultima radice magica per proteggerli".

NIGHT OF THE LIVING DEAD

Con l'approvazione di George A. Romero e John Russo (suo abituale sceneggiatore) è stata pubblicata in USA anche la versione a fumetti del film, in una mini edita dalla Fantasy Enterprise. A testimonianza dell'enorme successo riscossso dal film presso i giovani (che apprezzano anche i comics). I curatori sono stati Tom Skulan per i testi e Steve Bissette per i disegni.

F.A.



Zombi

KING OF THE ZOMBIES

USA 1941, B/N

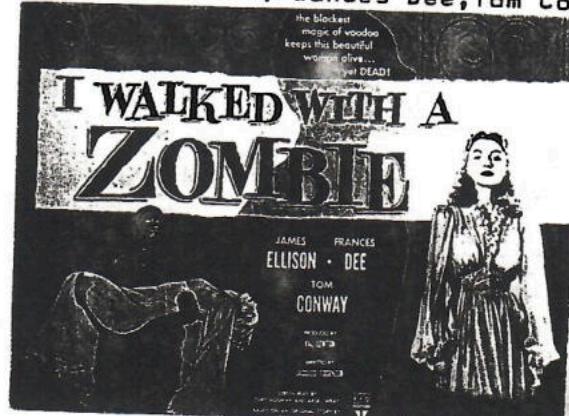
REVENGE OF THE ZOMBIES

Scritto da Edmond Kelsa e Van Norcross; MONOGRAM USA 1943

HO CAMMINATO CON UNO ZOMBIE (I Walked with a Zombie)

Di Jacques Tourneur; Tratto da un racconto di I. Wallace; Scritto da C. Siodmak e A. Wray; Fotogr. di J. Roy Hunt; R.K.O. USA 1943, B/N, durata 69'.

Cast: James Ellison, Frances Dee, Tom Conway.



Ritenuto a lungo un semplice b-movie, è invece un film molto interessante per il suo contenuto poetico e l'atmosfera inquietante che evoca, senza l'ausilio di trucchi o effetti speciali. La storia racconta di una giovane infermiera canadese che viene presa a servizio dal proprietario di una piantagione ad Haiti per assistere

la moglie. Scoprirà con orrore che questa è stata trasformata in uno zombi attraverso un rito voodoo. Un classico.

VOODOO MAN

Di William Beaudine; Scritto da R. Charles; Fotografia di M. Le Picard; Monogram USA, 1944; B/N, durata 62' circa.

Cast: Bela Lugosi, John Carradine, G. Zucco.

Una specie di "mad doctor" cerca di riportare in vita la moglie trasferendo in lei l'energia vitale di giovani ragazze. Neppure lo straordinario cast riesce a "vitalizzare" un film piatto e banale.

ZOMBIES ON BROADWAY

Di Gordon Douglas; Scritto da R. Faber e C. Newman; Scen. di L. Kimble e R. E. Kent; Fotogr. di Jack McKenzie; RKO, USA 1945, B/N, durata 68'.

Cast: Bela Lugosi, Wally Brown, Alan Corney.

Due agenti dello spettacolo vanno nei Caraibi per trovare un autentico zombi che vivacizzi le serate troppo spente di un night club. Lugosi era ormai chiaramente al declino, in una pellicola di deperimento squallido.

VALLEY OF THE ZOMBIES

Storia di Royal K. Cole e Sherman L. Lowe Republic Picture Corps, USA 1946.

GET ALONG LITTLE ZOMBIE

USA 1946 (cortometraggio)

ZOMBIES OF THE STRATOSPHERE

USA 1952 (cortometraggio)

Questo brevissimo horror è stato poi riedito nel 1958 in una versione di 70 minuti, intitolata SATAN'S SATELLITES.

IL MOSTRUOSO DOTTOR CRIMEN (El Monstruo Resucitado)

Di Chano Ureta. Messico 1952. (B/N)

Nora, giornalista in cerca di scoop, segue il chirurgo plastico German Lin, complessato a causa del suo volto mostruoso. Lin si vendica del cinismo di Nora facendola rapire da uno zombi per sottoporla ad una perfida operazione. Una delle gemme del cinema fantastico messicano degli anni '50.

CREATURE WITH THE ATOM BRAIN

Di Edward L. Cahn. Columbia, USA 1955, B/N, durata 69'.

Cast: R. Denning, A. Stevens, S. J. Launer.

Uno scienziato restituisce la vita a sua moglie con delle radiazioni atomiche. Tipica variazione del tema degli zombi degli anni '50, prodotta dal veterano Sam Katzman.

PLAN 9 FROM OUTER SPACE

Scritto, diretto e prodotto da Edward D. Wood, Musiche di Gordon Zahler, DCA, USA 1959 B/N

Cast: Bela Lugosi, Vampira, Tor Johnson.

Considerato il più brutto film della storia del cinema, è un horror fantascientifico così povero e sconclusionato da essere caricaturale: una razza aliena tenta di impadronirsi del nostro pianeta per la nona volta,

attraverso degli astro-zombi. Ma il piano fallirà come i precedenti otto! Lugosi era già morto quando Wood girò questo film. Le sequenze dove appare questo attore infatti sono state tratte da un lungometraggio mai terminato ed inserite per sfruttare il richiamo che Lugosi esercitava sul pubblico di allora. Anche se Plan Nine ha solo un collegamento marginale con il sottogenere di cui ci stiamo occupando non si poteva certo resistere alla tentazione di inserire un film... postumo!

"PLAN 9 FROM OUTER SPACE"

with
BELA LUGOSI
VAMPIRA
LYLE TALBOT

A. J. Edward Reynolds Production
Produced and Directed by Edward D. Wood, Jr. Released by DCA

IL SEGRETO DI MORA-TAU (Zombies of Mora Tau)

Regia di Edward Cahn; Scritto da R. T. Marcus; Fotografia di B. H. Kline; Musiche di M. Rakaleinikoff. Columbia, USA 1957, B/N; durata 87' circa.

Cast: G. Palmer, A. Russel, A. Hayes.

Come si vede in queste loro prime apparizioni cinematografiche gli zombi erano relegati in contesti esotici e remoti. In questa vecchia pellicola dell'orrore gli zombi proteggono il prezioso carico in diamanti della "Susan D.", una nave affondata nei pressi delle coste africane. La solita spedizione tenterà di sottrarre l'immenso tesoro custodito da questi insoliti guardiani, anche a costo della vita. Già qui gli zombi, nonostante la loro deprecabile lentezza, si profilano come vincitori. Forse a causa della loro irriducibile testardaggine...

L'ISOLA STREGATA DEGLI ZOMBIES (Voodoo Island)

Di Reginald Le Borg. Prodotto da H. W. Koch. Scritto da R. Landau. Oak Picture Inc. United Artist Corp. USA 1957 B/N.

Cast: Boris Karloff.

Un proprietario di alberghi invia una spedizione su un'isola del Pacifico per verificare il lancio turistico. Il solo superstite torna privo di volontà. La seconda spedizione non subisce miglior sorte: uno viene trasformato in zombi degli indigeni mentre gli altri sono divorziati dalle piante carnivore. I superstiti sono lasciati liberi a patto che non tornino più a disturbare la quiete dell'isola.

TEENAGE ZOMBIES

Di Jerry Warren. Prod. da Herman J. Cohen. USA 1958.

Zombi adolescenti sono affrontati e vinti da un gruppo di ragazzi.

INVISIBLE INVADERS

Di E.L.Cahn; Scritto da Samuel Newman; Make-up di Phil Scheer; Effetti di Roger George. United Artist, USA 1959, B/N, 67'. Cast: John Carradine, Jean Byron

Una curiosa anticipazione de "La notte dei morti viventi" in questo B-movie di fantascienza a sfondo horror: una misteriosa forza extraterrestre riporta in vita i corpi, creando un'armata di zombi che marcia inarrestabile sino a quando l'esercito non scopre una frequenza di ultrasuoni che provoca una specie di fanta-esorcismo, scacciando lo spirito alieno e restituendo ai corpi la loro quiete.



The invisible invaders

SANTO CONTRA LOS ZOMBIES

Regia di Benito Alzraki. Filmadora Panamericana, Messico 1961.

"El Santo" è uno dei più originali e divertenti personaggi del cinema fantastico messicano. Protagonista di oltre 40 film (i migliori dei quali risalgono agli anni '60 e si devono ad Alfonso C. Blake) ha affrontato con la sola forza dei muscoli una miriade di mostri derivati dal cinema americano e dalla tradizione messicana, spesso mescolati insieme. Qui finalmente affronta gli zombi, in un film invero piuttosto mediocre. El Santo è conosciuto in Italia con il nome di Argos.

LA BARA DEL DOTTOR SANGUE Dr. Blood's Coffin

Di Sidney J. Furie. Scen. J. Juran. Fot. S. Dale. Prodotto da G. Flower. GB 1961. 93' (C.).

Il figlio di un medico fa esperimenti sui morti, ma uno dei resuscitati lo uccide facendo poi la sua stessa fine.

I EAT YOUR SKIN

Di Del Tenney; Fotogr. di F. Farkas; Musica di L.E. Norman; Trucco di G. Del Russo. USA 1964, B/N. Durata 81'.

Cast: W. Joyce, H. Hewitt, W. Coy.

Uno scrittore scopre che uno scienziato, cercando una cura contro il cancro, ha creato una razza di zombi su di un'isola dei Caraibi. Realizzato nel '64 con il titolo "Zombies" non è stato distribuito sino al '71.

ROMA CONTRO ROMA (id.)

Di Giuseppe Vari. Galatea, Italia 1964 (C). Cast: Susy Andersen, Ettore Manni, J. Drew.

Gaio è un centurione romano inviato in missione in Egitto. Qui scopre che il mago Ardebale trasforma i soldati romani in zombi. In un'ultima battaglia tra gli uomini di Gaio e i morti viventi (romani anch'essi, quindi "Roma contro Roma") quest'ultimo riesce ad uccidere lo stregone, rompendo l'incantesimo. Film inscrivibile al genere mitologico-avventuroso è uscito in America con il titolo "The war of zombies".

LA LUNGA NOTTE DELL'ORRORE (The Plague of the Zombies)

Di John Gilling; Scritto da P. Bryan; Effetti della Bowie Film; Trucco di R. Ashton; Fot. di A. Grant. Hammer, GB 1965 (C), durata 91' circa.

Cast: A. Morrel, J. Pearce, D. Clare.

Purtroppo in origine gli zombi non avevano lo spirito d'indipendenza e di iniziativa che li contraddistingue oggi. Di solito venivano sfruttati da qualche capitalista senza scrupoli che li costringeva a lavorare in condizioni sfavorevoli (quasi sempre nelle miniere). Qui l'artefice del misfatto è il conte Hamilton, che zombifica con riti voodoo gli abitanti di un piccolo centro della Cornovaglia per assumerli senza libretti. La pagherà cara.

CARTAS BOCA ARRIBA

Di Jesus Franco. Spagna 1965 (C.).

Uno dei primi horror di Franco. Uomini vengono mutati in zombi per uccidere personalità governative.

NAKED OF NIGHT

Di Stanley Goulder. GB 1965 (C.).

Storia di voodoo e morti viventi in un'isola dei Caraibi.

I REDIVIVI (Frozen Dead)

Di Herbert Leder. GB 1966 (C.). Dur. 95'

Cast: Dana Andrews, Anna Falk.

Mad doctor tiene nel frigo diversi gerarchi nazisti belli freschi, pronti per un'originale piano: la conquista del mondo! Ma ci penserà il nipote dello scienziato, insieme ad un amico, a rimediare alla situazione. Horror britannico di dignitosa fattura e robusto mestiere, senza innovazioni sconvolgenti.

LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI (Night of the Living Dead)

Scritto, prodotto e diretto da G.A. Romero. Fot. di John A. Russo; effetti di R. Survinski e T. Pantello. Image Ten Production USA 1968. B/N. 96'.

Cast: Judith O'Dea, Duan Jones, Karl Hardman.

BLOOD OF GHASTLY HORROR

Di Al Adams. USA 1970.

Cast: John Carradine

Uno scienziato pazzo si dedica alla creazione di zombi e al trapianto del cervello.

LE TOMBE DEI RESUSCITATI CIECHI (La Noche del Terror Ciego)

Di Armando De Ossorio. Spagna 1971 (C.). Questo film ha iniziato il ciclo dei "resuscitati ciechi", gli zombi provenienti dal rimosso collettivo spagnolo: l'inquisizione. Virginia, sconvolta dal fatto di essere stata colta dal fidanzato in atteggiamento lesbico con Betty, abbandona il treno in cui viaggiava e si rifugia tra i resti di un'abazia, nel cimitero della quale sono sepolti un gruppo di templari, acciuffati ed uccisi durante il medioevo perché adoratori di Satana. Usciti dalle tombe uccidono Virginia ed, in seguito, il fidanzato insieme ad altre persone giunte sul posto per investigare. Betty fugge su di un treno in corsa, ma è inseguita dai templari che continuano la strage di vagone in vagone.

LA CAVALCATA DEI RESUSCITATI CIECHI (El Ataque de los Muertos Sin Ojos)

Di Armando De Ossorio. Spagna 1972 (C.). Cast: Tony Kendall, Esther Roy, Fernando Sancho

In un paese spagnolo si celebra il 500° anniversario della morte dei templari, rei di sacrifici umani a Satana in cambio dell'immortalità. Ma alla festa partecipano anche loro, in sella a cavalli ciechi. Circondando la chiesa dove si sono rifugiati i superstizi, moriranno nuovamente all'alba, lasciando vive solo due persone. Cult dell'horror spagnolo.

LA MORTE DIETRO LA PORTA (Dead of Night)

Di Bob Clark. Canada 1972. (C.).

Cast: John Marley, Richard Bakus, Henderson Forsyth.

La famiglia Brooks riceve la notizia della morte del figlio Andy, in Vietnam. La notte stessa però il ragazzo torna a casa. Ma in lui c'è qualcosa che non va: si rifiuta di mangiare e parla lentamente... inoltre comincia a puzzare. In questa inquietante escalation non si tarda a capire che il povero Andy è davvero morto, anche se lui tenta disperatamente di conservare integro il proprio corpo bevendo il sangue di diverse persone. Ma questo rimedio è inefficace, così la madre accompagna Andy verso il cimitero dove questi, previdente, si era già scavato la fossa.

TOMB OF THE UNDEAD

Di John Hayes. USA 1972 (C.).

Evasi sono uccisi da un carceriere sadico. Della formaldeide cade per caso sulle tombe risvegliandoli. Terrore tra le sbarre fino all'apparizione della bella moglie di un detenuto che li pietrificherà (sic) per ucciderli definitivamente. Film per la TV americana.

NON SI DEVE PROFANARE IL SONNO DEI MORTI o ZOMBI 3 (DA DOVE VIENI?) (Fin de Semano Para los Muertos)

Di Jorge Grau. Scritto da S. Continenza e M. Coscia. Fot. di F. Sempere. Musica di G. Sorgerini. Flaminia prod. cin./Star Film. Italia/Spagna 1972. 90' (C.).

Talvolta si esca dalle tombe per le ragioni più futile. In questo caso è un antiparrassitario degli alberi da frutto a provocare la resurrezione dei morti in questo film ispirato direttamente a The Night of Living Dead. L'unico che capisce la realtà viene ucciso dalla polizia. Ma non temete, tornerà per vendicarsi.

LA NOTTE DEI DIAVOLI

Di Giorgio Ferroni. Italia 1972 (C.).

Cast: Gianni Garko, Agostina Belli.

Un giovane rimasto in panne è ospitato da dei contadini che lo avvertono della presenza di zombi nel villaggio. Egli è scettico anche quando assiste ad un'aggressione, che denuncia come omicidio. Ma un ex brigadiere lo prega di raggiungere nuovamente la casa in cui era stato ospitato per proteggere una ragazza, sua amata. L'intera famiglia è però già trasformata in zombi, eccetto la ragazza. Il giovane fugge terrorizzato e viene ricoverato in una clinica. Quando vi giunge la ragazza la uccide, credendo si trattasse di uno zombi.

LA VENDETTA DEI MORTI VIVENTI (La Rebellion de las Muertas)

Di Leon Klimowsky. Spagna 1972 (C.).

Cast: Paul Naschy.

Elvira è in cura presso una clinica psichiatrica perché i suoi incubi, che vedono la morte di persone a lei vicine, si realizzano. Frequenta quindi un santone Krishna. Il fratello di questi però intende vendicarsi di un delitto avvenuto in India in cui è coinvolta la famiglia di Elvira. Si serve quindi di morti resuscitati. Elvira, ultima superstite, con il suo sacrificio lo renderebbe immortale. Ma interviene lo psicologo. Questo film (confusissimo) è interpretato da Paul Naschy, attore celebre dell'horror spagnolo per aver svolto la parte di tutti i mostri cinematografici, da Dracula a Frankenstein.

L'ORGIA DEI MORTI (La Orgia de los Muertos)

Di Jose Luis Madrid. Spagna 1972 (C.).

Cast: Paul Naschy.

Serge è giunto a Skopje per l'eredità lasciatagli da uno zio. Nel castello, insieme alla vedova, abitano il dottor Leon e sua figlia Doris. Serge cerca anche di far luce sulla misteriosa morte della cugina, e per far ciò organizza una seduta spiritica. Ma giunge lo spettro dello zio, che uccide la moglie. Il responsabile di tutto è Leon, che sta compiendo esperimenti sui cadaveri. Imprigiona Serge, ma è costretto a liberarlo quando gli zombi attaccano Doris. Moriranno entrambi per salvarla, mentre Doris riesce a fuggire a bordo di una carrozza. Ma alla guida c'è uno zombi...

L'OCCCHIO NEL TRIANGOLO (Shock Waves)

Di Ken Widerhorn. USA 1978, (C), durata 90'.

Cast: Peter Cushing, Brooke Adams, John Carradine.

Questo film è un valido esempio dell'elasticità dei distributori di pellicole. Na-

to come un mediocre film di zombi, in cui i morti viventi erano il prodotto di un'esperienza nazista e assalivano i soliti naufraghi, è stato rapidamente adattato al filone del triangolo delle Bermude, quando questo andava in voga alla fine degli anni '70. Il regista è lo stesso de "Il ritorno dei morti vivi.2". Disponibile in videocassetta (se proprio ci tenete).

ZOMBI (Dawn of the Dead) USA 1978 (C) - dur.: 140'

Scritto e diretto da G.A. Romero. Collaboraz. alla sceneggiatura di Dario Argento. Musiche dei Goblin. Effetti di Tom Savini. Fotografia: M. Gornick.

Cast: David Emge, Scott H. Reiniger, Ken Forée.

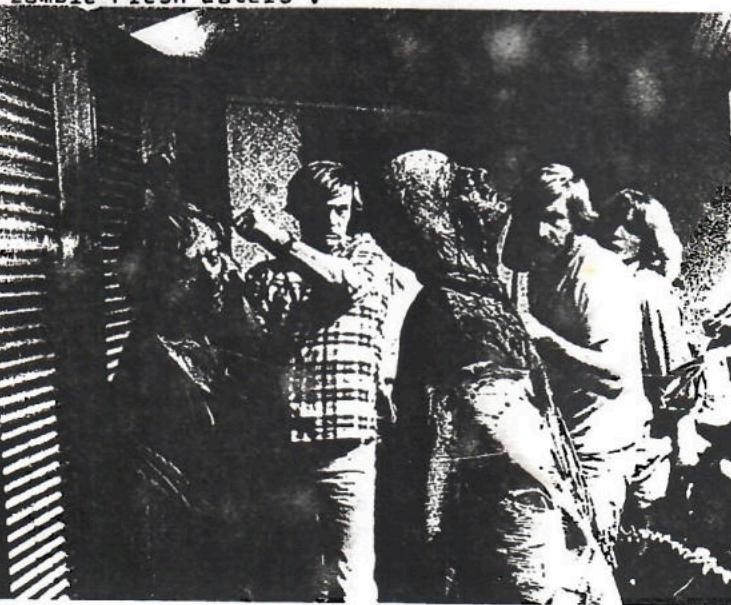
ZOMBI 2 (id.)

Di Lucio Fulci; Scritto da Elisa Briganti; Fotogr. di Sergio Salvati; Effetti di Giannetto De Rossi; Musica di F. Frizzi e G. Tucci. Italia 1979, (C), durata 90' circa.

Cast: Ian Mc Culloch, Tisa Farrow, Olga Karlatos.

Lucio Fulci è passato attraverso tutti i generi sfruttabili commercialmente, dalle commedie sexy ai mitologici, per approdare definitivamente all'horror. Il suo è un cinema artigianale, basato più sugli effetti shock che sullo sviluppo di una trama coerente. In questo suo primo zombi, sulla scia del successo di Romero, fa sfoggio di scene estremamente cruente, costruendo un'atmosfera barocca e snuallida di un certo spessore. La nave di uno scienziato che si trovava nelle Antille viene trovata alla deriva delle coste di New York. La figlia dello scienziato s'imbarca con un giornalista per scoprire cosa è accaduto, avventurandosi in un viaggio infernale che riserva un'angosciente epilogo.

Il film è uscito in GB con il titolo: "Zombie Flesh Eaters".



"MIRACLE FILMS presents

"ZOMBIE FLESH EATERS"

Colour

LA NOTTE DELLA COMETA (Night of the Comet)

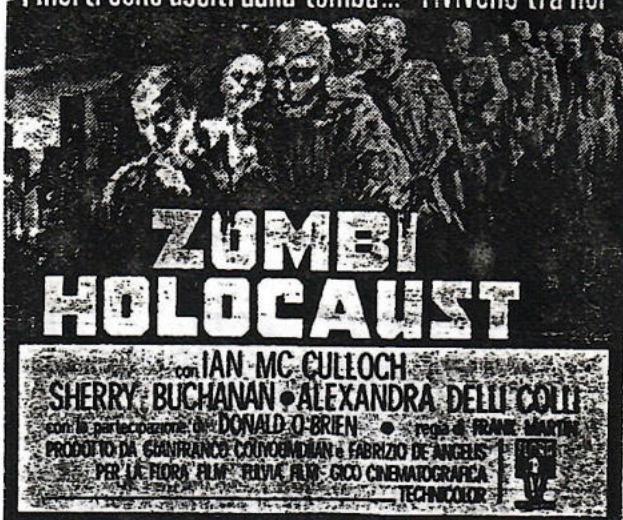
Di Thom Eberhardt. USA 1979. Dur. 92' (C.).

Cast: C. Stewart, K. Maroney.

Il passaggio di una cometa trasforma gli uomini in zombi. I pochi superstiti cercano di salvarsi anche dall'insidia dell'esercito che pratica esperimenti sugli uomini usandoli come cavie. In tutto il film si

vede un solo zombi. Molte di più le incongruenze di ogni tipo.

i morti sono usciti dalla tomba... rivivono tra noi



ZOMBI HOLOCAUST (id.)

Di Frank Martin; Flora Film/Fulvis/Gico Cinem, Italia 1980 (C).

Cast: I. Mc Culloch, S. Buchanan, A. Delli Colli.

Questo genere è un invito a nozze per Frank Martin (alias Martino Girolami) che imbastisce una storia succulenta a base di cannibalismo e atrocità di ogni tipo, sottilmente compiaciate. Vero è però che era la moda del tempo, del resto condivisa dagli spettatori. Disponibile in videocassetta.

PAURA NELLA CITTA' DEI MORTI VIVENTI (id.)

Di Lucio Fulci; Italia 1980, (C), durata 90'.

Cast: C. George, K. Mc Coll, A. Interlenghi.

Impossibile raccontare la trama di questo film, confusissimo e pieno di incongruenze. In pratica il suicidio di un prete scatena le forze del male a Dunwitch, la antica Salem. Si trovano coinvolti il solito giornalista e la solita ragazza. Uno spunto validissimo, nell'annebbiamento che circonda questo film, è quello della precoce sepoltura di una medium, salvata in extremis dall'intervento del nostro sprovvveduto giornalista.

PORNOZOMBI o LE NOTTI EROTICHE DEI MORTI VIVENTI (id.)

Di Joe D'Amato. Italia 1980.

IO ZOMBO, TU ZOMBI, LEI ZOMBA (id.)

Di Nello Rossati. Italia 1980 (C.) 90'.

Cast: Nadia Cassini, Renzo Montagnani.

Finalmente la commedia sexy all'italiana gioca a carte scoperte! Sono tutti morti viventi (i protagonisti, i registi, gli sceneggiatori...) che replicano metodicamente le stesse battute scontate, gli stessi clichés (la ragazza che si fa la doccia spia da un buco della serratura dal guardone di turno) ecc... Ma l'errore più grande è stato quello di contare sempre su di un pubblico che ad un certo punto si è stufato di aspettare che la dolce Cassini si girasse finalmente di spalle.

VIRUS, L'INFERNO DEI MORTI VIVENTI

Di Bruno Mattei. Italia 1980. (C.) 90'.

Cast: Margit E. Newton, Frank Garfeeld.

Uno dei tanti figli bastardi di Dawn of the Dead, questo assomiglia talmente al padre da rassentare il plagio (stessa musica, stessi agenti della Swat...). Il prodotto chimico che provoca la zombificazione viene usato dalle grandi potenze sui paesi del terzo mondo per risolvere il problema della sovrappopolazione (!!!) affinché i poveri si mangino tra di loro e smettano di lamentarsi del fatto di essere sottoalimentati.



Virus, l'inferno dei morti viventi

MORTI E SEPOLTI (Dead and Buried)

Di Gary A. Sherman. USA 1981 (C.).

Cast: James Farentino, Melody Anderson.

Dietro strani omicidi ci sono i loschi traffici di un addetto alle pompe funebri

THRILLER

Di John Landis. USA 1983 (C.).

Cast: Michael Jackson.

Videoclip dall'altissimo budget, pieno di citazioni: Michael e la sua ragazza escono dal cinema e lui le dice: "Non sono normale", trasformandosi subito in un mostro in una sequenza identica a quella di "Un Lupo Manaro Americano a Londra". Mentre la voce di Vincent Price eccheggia note sinistre la ragazza si rifugia in una fattoria, come ne "La Notte dei Morti Viventi", assediata da dozzine di zombi. Qui il make-up è portato ai massimi livelli possibili (del resto quando i soldi non mancano...) e c'è anche un balletto memorabile. Landis, completamente imborghesito, fa il suo dovere servendo la più grande rock-star di tutti i tempi, che è anche completamente pazzo, ma questo è un altro discorso...

ZEDER

Di Pupi Avati. Scritto da Pupi Avati, Maurizio Costanzo, Antonio Avati. Fotografia di Alessandro Delli Colli. Musica di Ritz Ortolani. Italia 1983 (C.).

Cast: Gabriele Lavia, Anne Canovas, Paola Tazzani.

Un'altra originale interpretazione horror di Avati dopo il terrificante "La Casa dalle Finestre che Ridono". Stefano acquista una macchina da scrivere usata. Trova sul

nastro strane parole inerenti un "terreno K" e decide di indagare. Viene quindi a conoscere Paolo Zeder, apolide del secolo scorso e scopritore dei terreni K, che dovrebbero ridare la vita a chi vi è seppellito. Scopre anch'el'identità del vecchio proprietario della macchina: è Don Costa, un prete spretato a causa dei suoi studi esoterici morto da una settimana. Don Costa è stato seppellito dalla setta Zeder in uno dei territori K, ma ha subito sfogato la sua furia omicida proprio su di loro. Stefano si salva a stento; giunto a casa però scopre che la moglie è stata uccisa dagli zeder. Sconvolto ritorna indietro per ridare la vita

IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI (Return of the Living Dead)

Di Dan O'Bannon; Hemendale Film, Usa 1983, dur. 83' (C.).

Cast: Clu Gulager, James Kamen.

Sequel non autorizzato de "La notte dei morti viventi" (tanto che ha avuto degli strascichi giudiziari), cerca di ironizzare sul genere, riuscendoci in parte. Opera di un attivissimo scrittore per il cinema, O'Bannon (che interpretò anche una parte in "Dark Star") il film racconta di alcuni zombi chiusi dentro dei contenitori dell'esercito e custoditi in un magazzino. A causa di un'incidente uno dei contenitori si apre spargendo nell'aria circostante un letale gas zombificante. Guarda caso lì vicino c'è un cimitero... La morale del film sembra essere: "Vatti a fidare dei militari!".

Disponibile in videocassetta.

IL GIORNO DEGLI ZOMBI (Day of the Dead)

Di G.A. Romero. Effetti di Tom Savini. USA 1985 88' c.a. (C.).

Cast: L. Caroille, T. Alexander.

OASIS OF THE ZOMBIES

Di A.M. Frank. Spagna 1985 (C.).

Cast: Manfred Gelin.

Defunti membri delle Afrikan Korps emergono dalla sabbia per difendere il tesoro di Rommel. A.M. Frank è uno dei tanti pseudonimi di Jesus Franko.

I RAGAZZI DEL CIMITERO (I Was a Teenage Zombie)

Di J.E. Michalakis. USA 1986. Dur. 100' (C.).

Cast: Steve McCoy, Michael Rubin.

Low-budget ibrido tra il genere della commedia giovanile demenziale e l'horror truculento. Ha un finale inaspettatamente romantico: un gruppo di giovani debosciati uccide per errore un violento spacciato di nome Mussolini. Per distarsi del cadavere lo buttano nelle acque di un fiume radicattivo, con il risultato che risorge per vendicarsi. I superstiti, alla disperazione, buttano in quelle acque malsane un loro amico, a cui Mussolini aveva spezzato il collo, per contrapporre uno zombie ad un altro zombie. Il giovane però, rifiutato da tutti per il suo aspetto, non si decide a combattere, fino a quando Mussolini non uccide anche la sua ex-fidanzata. Eliminato il sadico spacciato, la pren-

de e la porta con sè nel fiume per trascorrere là con lei l'eternità.

RE-ANIMATOR (id.)

Di Stuart Gordon. Tratto dal racconto "Herbert West, di professione reanimatore" di H.P. Lovecraft. USA 1985. 90' c.a. (C.)

CAST: Jeffrey Combs, Barbara Crampton, D. Gale.

Horror demenziale concepito per il mercato home-video, di cui è stato già girato il seguito (Bride of the Re-Animator, di Brian Yuzna) è la storia di un giovane medico, freddo e cinico, che scopre un liquido fluorescente in grado di resuscitare i cadaveri. Ormai alcune sequenze sono entrate nella storia dell'horror (una testa mozzata che pratica un cunnilingus ad una povera ragazza, un corpo che esplode catturando con le viscere una persona, ecc...). Gli zombi in questo film non hanno contegno: sbavano, urlano e sbattono la testa contro il muro.



IL SERPENTE E L'ARCOBALENO (The serpent and the rainbow). Di Wes Craven. Scritto da R. Maxwell e A.R. Simon. Basato sul romanzo omonimo di W. Davis. Musiche di Brad Fiedel. Interpretato da Bill Pullman e Cathy Tyson. Universal (USA) 1988, colore, 100'

Il più inquietante e affascinante film di Craven, radicato nella quotidianità di una Haiti "dove la gente cammina dentro e fuori il regno dei morti". Uno scienziato razionalista e scettico, ma assalito suo malgrado dagli spiriti, viene mandato ad Haiti per studiare un curioso fenomeno locale. Infatti pare che alcune persone camminino per strada a dispetto del certificato di morte. Qui non tarderà molto a percepire l'atmosfera di terrore e di oppressione causata da una dittatura ferocia. I suoi studi sulla zombificazione lo porteranno a scontrarsi con il potere che fa leva sulle paure staviche della gente per mantenere il suo controllo autoritario. Presto il nostro

eroe si troverà realmente con più di un piede nella fossa. Unico film sugli zombi basato su un caso realmente accaduto, tant'è che il farmaco che provoca la zombizzazione, ossia la polvere zombi che ha come elemento attivo la tetrodossina, è oggetto di ricerche negli Stati Uniti. Il film perde un po' del suo equilibrio tra realtà e delirio solo nel finale, ma rimane un ottimo horror che deve i suoi elementi più inquietanti alla realtà sinistra di ogni dittatura. (v)

DIMENSIONE TERRORE (Night of the Creeps)

Scritto e diretto da Fred Dekker. Effetti di David Miller. USA 1986. 90' c.a. (C.).

Cast: Jason Lively, Tom Atkins.

Opera prima di Dekker (Scuola di Mostri) è un film interessante e curioso, anche perché è infarcito di numerose citazioni e rimandi (i nomi dei protagonisti sono quelli di famosi registi di film horror). Creature strisciante provenienti da un altro pianeta entrano nella bocca e si insidiano nel cervello delle persone, per depositarvi le uova. Questa insidia è attirata vicino alla Corman University e solo tre studenti ne sono al corrente. Troveranno l'appoggio di un misterioso e cinico detective con un conto da regolare con il passato.

Night life



IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI 2 (The return of the living dead, part II). Scritto e diretto da Ken Widerhorn. Musica di Peter Robinson. Make-up di Kenny Myers. Interpretato da J. Karen e D. Ashbrook. Greenfox(USA)1987, colore, 89'c.a.

Non si sono certo ammazzati per realizzare questa tiepida commedia horror che ricalca la trama del film di O'Bannon con uno spirito che rasenta la devozione. Questa volta i contenitori del gas letale, distrattamente smarriti dall'esercito, vengono aperti da dei ragazzini in vena di avventure. La cosa più divertente (per me) è una zombi che dice "che be-llo! che be-llo!"...

NIGHT LIFE

Di David Ocomba. USA 1989. Dur. 90'c.a. (C.)

Cast: Scott Grimes, John Astin.

In questo low budget inedito alcuni teppistelli vengono resuscitati da un gas chimico. L'ottimo make-up evidenzia l'alterazione progressiva dei loro corpi mentre compiono le loro prodezze.

ZOMBI 3 (id.)

Di Lucio Fulci; Italia 1989, (C). Dur. 88'.

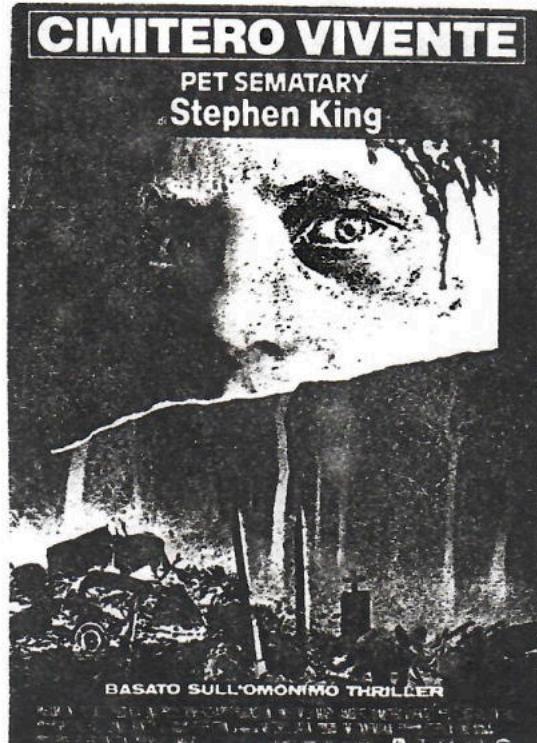
Cast: D. Serafian, B. King.

Se "Zombi 2" suscitava qualche interesse, questo film suscita solo le lacrime. E' riuscito ad imbarazzare anche i fans più acerrimi del nostro connazionale, in Italia e all'estero, cosa sicuramente non facile. Disponibile in videocassetta.

TEMPTATION

Di James Bond III. Eff. di R. Benevides e G. Goldwasser. USA 1989, dur. 89'c.a. (C.)

Il primo zombi-movie "all black". I morti viventi irrompono contemporaneamente in un bar in una scena esplosiva.



CIMITERO VIVENTE (Pet Sematary)

Di Mary Lambert. Scritto da Stephen King. Fotografia di P. Stein. Musica di E. Goldenthal. Paramount USA 1989. Dur. 103' (C.).

Cast: Dale Midkiff, Fred Gwinne.

Questo film, che ha più o meno la stessa trama di Zeder, non appartiene al ristrettissimo numero di film belli tratti dai racconti di S. King. Se volete spaventarvi con qualcosa di Mary Lambert vedetevi i video di Madonna.

Senza aver la pretesa di essere esaustivi abbiamo voluto divertirci (?) a stilare l'elenco degli zombi-movies, mettendo sotto-sopra i nostri vasti archivi e recandoci spesso in pellegrinaggio in oscure biblioteche a spulciare elenchi interminabili e dotti trattati su orridi mostri. I volumi che più ci hanno aiutato sono stati i seguenti:

TEO MORA-STORIA DEL CINEMA DELL'ORRORE, 2° Vol. (Fanucci 1978)

AIAN FRANK-THE HORROR FILM HANDBOOK (Basford 1982, London)

SIEGBERT PRAWER-I FIGLI DEL DOTTOR CALIGARI (Ed. Riuniti, 1981)

MASSIMO MOSCATI-GUIDA AL CINEMA DELL'ORRORE (Il Formichiere, 1977)

CARL J. MORA-MEXICAN CINEMA (University of California press, 1982)

NIGEL ANDREWS-FILMS D'HORREUR (fotografico, per lo più) (Atlas-Parigi 1987)

DARIO ARGENTO-MOSTRI & C. (Anthropos, 1982)

Di particolare interesse si è poi rivelato il volume di Alan Frank (leggi: ci ha messo nei casini) che in una voce apposita cita una valanga di titoli spesso poco verificabili (solo Teo Mora ci ha in parte illuminato). Il cinema messicano risulta poi tutto ancora da scoprire. Agli zombi all'ascolto chiediamo di denunciare senza pietà ogni nostro strafalcione e soprattutto fornirci dati su film incompleti o mancanti. Ci impegniamo a pubblicarli. Nel sottolineare ancora una volta le difficoltà che esistono nella documentazione del cinema minore chiediamo venia per le numerose omissioni. Purtroppo in una fanzine non può esserci lo spazio per le centinaia di film realizzati sull'argomento. Qualche titolo comunque ve lo diamo: FLESH EATERS, THE VIDEO DEAD, A VIRGIN AMONG THE LIVING DEAD, CRYPT OF LIVING DEAD, RAIDERS OF THE LIVING DEAD, ZOMBIE NIGHTMARE, ZOMBIE CREEPING FLESH, ZOMBIE AFFERMATH.... Ricordiamo inoltre che abbiamo decisamente scartato il filone "Mostro di Frankenstein" e le numerose storie di fantasmi nello stile di Chi è Sepolto in Quella Casa? di Miner che hanno solo punti di contatto marginali con il genere. Ricordiamo qui invece, ma solo di sfuggita, l'interpretazione di una giovane Dalila Di Lazzaro zombificata in un film di Margheriti sul dottor Frankenstein.

(a cura di F. Alciati e G. Polesello)

mad movies

di giuseppe priolo

'Bad Taste è nato come cortometraggio di 20 minuti intitolato Roast of Day, girato dal giovane Peter Jackson unicamente per provare la sua nuova Bolex 16 mm. Era il 1983. Un anno dopo il progetto si ampliava ad un'ora con il titolo Giles Big Day, poi finalmente, nel Giugno del 1987 Bad Taste fu completato, ma con enormi difficoltà, soprattutto perché il film poteva essere girato solo nei week-end.

Quest'ambiziosa produzione zelandese combinando elementi simili ai vari film di Sam Raimi (specialmente la trilogia Evil Dead) e ricalcando l'eccessivo vigore di The Texas Chainsaw Massacre ed il cattivo gusto prorompente e metaforico di Dawn Of The Dead, ci parla di un'invasione aliena in cui gli extraterrestri vengono sulla terra non tanto per conquistarci né tantomeno per rapire le nostre giovani donne, ma per trasformarci tutti in comodo cibo da servire in una catena intergalattica di Fast-food. La terra non dispone di automi da poter comandare e si affida così nelle mani di un gruppo di giovani che nel cosso del film, tra scontri cruenti e tattiche degne di Rambo, farà polpette dei malcapitati alieni. Il film è molto veloce. Si dice che un film normale contenga 1200 inquadrature. Bad Taste ne contiene addirittura 2500!!!

In realtà una vera e propria sceneggiatura non esiste. Quello che più conta è l'effetto splatter, la concezione del trucco. Così come nel 1977 con Suspiria l'intreccio narrativo perdeva progressivamente importanza perché quello che più importava era l'incubo rappresentato; in Bad Taste quest'incubo è l'effetto gore (si raggiungono i più alti tassi di truculenza) e così come era successo per Sam Raimi l'eccesso prevarica l'orrore e finisce per approdare in una risata liberatoria (chi ha detto che la paura unisce in tutt'uno l'attore e il pubblico come appunto il riso; E' qualcosa di tangibile che s'impossessa del pubblico e ne fa una cosa sola...??!!). Il Trait-d'union di Bad Taste (a patto che ce ne sia uno) sta nella concezione delle immagini e nella geniale interpretazione di Derek (svolta dallo stesso Peter Jackson), il più convincente dei protagonisti. Certo è che le scene che popolano in questo film sono talmente becere da prevaricare storia, personaggi e tutto il resto.

Ricordiamo che quest'opera prima del regista neo-zelandese ha vinto il premio gore al festival di Parigi, il primo premio al festival del terrore di Tokio e il Gran Premio Del Pubblico al fanta-festival di Roma. Attualmente Jackson è impegnatissimo con il remake del violento e popolarissimo Muppet Show il cui probabile titolo sarà Meet The Fables. Inoltre è prevista la distribuzione in Italia (che sia al cinema. Basta con il video!) di Brain Rot storia di una famiglia di morti viventi che, contagiate dal morso di una scimmia, fa strage di cervelli umani (!!). Inevitabilmente questo promettente cineasta sta ultimando il secondo capitolo dei goffi alieni di Bad Taste. Titolo provvisorio è Bad Taste 2: Raw Hamburgher From Outer Space, letteralmente Hamburgher crudi dall'oltre spazio. In superanteprima vi annuncio una piccola curiosità: pare che Derek sborrcherà addirittura sul pianeta delle temutissime creature... Attenti alieni, le vostre ore sono contate!!!

CLIPPIN GS



Rubrica a cura di Giancarlo Dell'Ernia

Questa rubrica ha il solo fine di presentare ai lettori un quadro il più ampio possibile di notizie, opinioni e curiosità sul mondo dei fumetti e del cinema d'animazione. Non è nelle nostre intenzioni esprimere giudizi su quanto riportato, libertà, questa, che lasciamo ai nostri lettori.

"Dalla metà del prossimo mese di ottobre Raiuno prospetta i 26 episodi de *La Bibbia*, un ciclo a disegni animati realizzato in coproduzione tra Rai uno, la NTV di Tokio e la Tezuka Productions. E' il primo esempio di collaborazione produttiva e artistica tra l'Italia e il Giappone in un campo -il film d'animazione- dove entrambi i Paesi vantano una lunga tradizione. I 26 episodi de *La Bibbia* propongono tutti i momenti essenziali del Vecchio testamento, da Adamo ed Eva a Noè, da Sodoma e Gomorra a Mo-sè, dai re d'Israele alla nascita di Gesù, che è l'episodio conclusivo e che dovrebbe andare in onda la vigilia di Natale. La sceneggiatura è stata curata da Luciano Scaffa con la collaborazione di esperti biblisti, mentre la realizzazione grafica è di Osamu Tezuka, forse il maggiore animatore nipponico, paragonato senza esagerazioni al più celebre Walt Disney. Non è stato un lavoro facile, anche per la diversità di cultura, tradizioni, religioni "ma", dice Luciano Scaffa, "una volta concordata la linea, Tezuka si è messo al lavoro con una straordinaria umiltà: ha studiato in modo pignolo i documenti biblici, sembrava quasi che dovesse fare gli esami di terza media". "Ma è anche accaduto", dice Luca La Monica, che ha seguito direttamente la produzione, "di trovare addirittura un letto nella scena della Grotta di Betlemme". La supervisione tecnico-artistica è stata curata dallo Studio Rever di Marco e Gi (Gina) Pagot, celebri "figli d'arte", e autori di un altro ciclo di telefilm animati (*Reporter Blues*) realizzati da Raiuno in coproduzione con la TMS di Tokyo. "Di questo ciclo", dice Marco Pagot, "abbiamo curato l'ideazione grafica e la sceneggiatura mentre la realizzazione è stata opera degli animatori giapponesi: per *Reporter Blues* la TMS ha utilizzato settecento persone che hanno disegnato a mano quasi tutti i 26 episodi del ciclo. Il computer di cui tanto si parla, e che era stato abbondantemente utilizzato per i telefilm spaziali di qualche anno fa, è servito praticamente solo per la coloritura a qualche scena marginale".
("La Bibbia 'animata'", di Carlo Scaringi, TV RADIOPORTIERE, n.17 aprile 1990)

"E' la famiglia del Duemila. Anzi è già stata ribattezzata la "famiglia dell'era post-nucleare". Intitolata *The Simpsons*, è la nuova serie di cartoni animati che, ogni domenica sera alle 20 sulla Fx tv, sta conquistando gli Stati Uniti con la sua satira ecologista, tanto da balzare al secondo posto degli indici di ascolto dopo l'inossidabile show di Bill Cosby. I protagonisti della serie (Mr. Simpson lavora in una centrale nucleare) sono tratti dai libri del disegnatore Matt Groening".
("Famiglia nucleare", PANORAMA, 11 febbraio 1990)

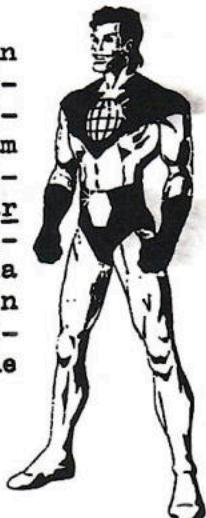


CLIPPING S

"La Fininvest ha annunciato di aver raggiunto un accordo a lungo termine per coprodurre cartoni animati e speciali televisivi indirizzati al pubblico dei bambini. E' previsto un investimento di oltre 20 milioni di dollari (pari a circa 25 miliardi di lire). L'annuncio è stato dato da Carlo Bernasconi durante il Mip-tv, festival televisivo di Cannes".
(*"Fininvest, accordo per produrre cartoons"*, LA STAMPA, 22 aprile 1990).

"NEW YORK - Alcuni eroi dei cartoni animati, tra i quali Bugs Bunny, Garfield e Alf, partecipano da questa settimana ad una campagna contro la diffusione della tossicomania tra gli adolescenti americani attraverso uno spot di mezz'ora dal titolo *"Cartoni animati alla riscossa"*. Nel programma, diffuso ogni sabato dalle tre principali reti televisive e da quattro Tv via cavo, i celebri cartoon spiegano ai bambini americani i pericoli derivanti dall'uso della droga e dell'alcool. *"Vogliamo raggiungere tutti i bambini che guardano la televisione e sappiamo per esperienza che il mezzo migliore per attrarre la loro attenzione è quello di utilizzare, per far arrivare loro un messaggio, personaggi da loro conosciuti"*, ha detto Phyllis Ticker Vinson, vice-responsabile dei programmi per i ragazzi della NBC. Il cartone animato, finanziato dalla McDonald per due milioni di dollari (2,5 miliardi di lire), racconta la storia di un ragazzino di 14 anni salvato dalla droga da Bugs Bunny e da altri personaggi molto noti al giovane pubblico americano".
(*"Cartoni animati per la lotta contro la droga"*, AVANTI!, 22/23 aprile 1990)

"Sarà Tom Cruise a dare la voce a *'Capitan Planet'*, il personaggio di un nuovo cartone animato prodotto negli Stati Uniti per la Tbs, la rete televisiva di Ted Turner. *'Captain Planet and the Planeteers'* ha come protagonista un supereroe, che assomiglia vagamente a Superman, e un team di bambini di ogni parte del mondo impegnati, in ogni mezz'ora di episodio, a combattere e a prevenire disastri ecologici di ogni genere. Si arricchisce così il filone dei cartoni ecologici: anche a causa del clamoroso successo proprio di un cartone animato, *'I Simpson'*, trasmesso da gennaio dalla Fox (il quarto network dopo Nbc, Abc e Cbs) la domenica in prima serata, e del film d'animazione *'Teenage Mutant Ninja'* (protagoniste le tartarughe mutanti), che ha incassato solo nelle ultime settimane quasi novanta milioni di dollari (oltre 110 miliardi di lire)".
(*"Voce di divo per un supereroe"*, SORRISI E CANZONI TV, n.18, 6/5/90)



BAOH

di E. Alciati

Nel mese di luglio la Viz Comics dovrebbe concludere con il fascicolo numero 8 la serie di Baoh, iniziata a dicembre 1989. Come è consuetudine noi potremo leggerlo solo un paio di mesi dopo, se riusciremo ad impadronirci di una delle poche copie che arriveranno nelle librerie specializzate.

Baoh è un parassita lungo un paio di centimetri che s'installa nel cervello degli esseri viventi procurandogli poteri sovrumani. E' il frutto delle ricerche effettuate dai laboratori militari Judas, perciò Baoh è un'arma batteriologica ancora in fase sperimentale.

I protagonisti sono due cavie del laboratorio: Ikuro Hashizawa, un ragazzo di 17 anni a cui è stato inoculato il parassita, e Violet, una bambina di 9 anni con capacità preveggenti.

Nei momenti di pericolo Ikuro, grazie al potere di Baoh, si trasforma in un essere invincibile, il suo corpo acquista una potenza muscolare sovrumana e qualsiasi ferita inflittagli si rimargina in breve tempo, inoltre possiede armi mortali quali un acido che trasuda, capace di dissolvere qualsiasi materiale. Ikuro è quindi vittima di questa duplice personalità che lo sconvolge, gli è completamente sconosciuta e non può controllare. Violet è invece una bambina molto vivace e intelligente e, oltre alle sue facoltà mentali che la rendono superiore, è molto più intraprendente e pronta di Ikuro.

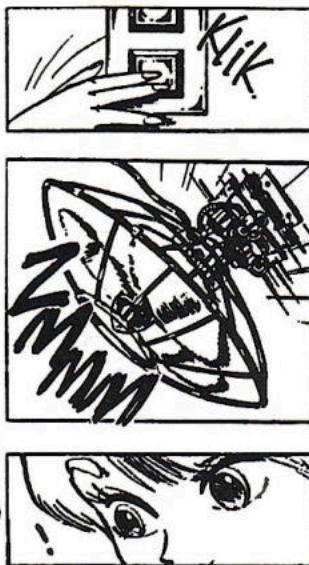
I presupposti sono quindi molto simili a quelli di una qualsiasi storia di supereroi ed in effetti il personaggio di Ikuro si trova quasi nella stessa situazione di Bruce Banner, l'uomo che in caso di pericolo si trasforma in Hulk, ma la diversa impronta del fumetto giapponese lo rende totalmente differente dal



Una visione di Violet.



L'acido corrosivo: uno degli effetti di Baoh.



genere eroico americano.

Caratteristica è la sensazione latente di oppressione: all'inizio della serie viene descritto un Giappone sconfitto dalla guerra e le ricerche del gruppo Judas sono finanziate dal governo americano che quindi detiene nascostamente il potere. Allo stesso modo il gruppo Judas, dominato dalla figura autoritaria del dottor Hazyeye, rappresenta un potere centralizzato che opprime i due protagonisti costringendoli a fuggire continuamente.

La vicenda si focalizza su questi due personaggi seguendoli in ogni loro momento, illustrandone i ricordi o le visioni, ma anche i problemi comuni come guadagnarsi i soldi provando a giocare alle corse oppure l'installarsi in una casa confiscata e gioire nello scoprire che l'acqua del water è ancora in funzione.

Oltre a questa rappresentazione che avvicina i personaggi al lettore, si aggiunge un ottimo dosaggio dei tempi: la rapidità e il movimento nei momenti d'azione o la calma e i silenzi nei periodi di stasi o d'introspezione, una grossa diversità quindi dal ritmo sempre concitato dei comics americani spesso eccessivamente verbosi.

A scandire meglio il ritmo della storia contribuisce l'uso della tecnica cinematografica nell'illustrazione e anche nell'impaginazione delle vignette. Viene spesso adoperata la sequenza, soffermandosi particolarmente nei dettagli suggerendo in questo modo le pause desiderate. Si nota anche una certa influenza del cinema horror e dello splatter sia nella rappresentazione delle morti che nel culto per i dettagli macabri. Purtroppo il disegno non è del tutto soddisfacente, ben lontano dalla padronanza scenica e tecnica di Shirow o dalla delicatezza e dall'arte di Miyazaki, anzi talvolta si riscontrano imprecisioni. E' da sperare che ciò sia dovuto alla relativa inesperienza dell'autore. Hirohiko Araki (nato il 7 giugno 1960) ha all'attivo solo il racconto "Armed poker" e la serie "Devil boy: Bee Tee" entrambi pubblicati dal periodico Weekly Shonen Jump. Anche Baoh è stato pubblicato sullo stesso periodico nel 1984 e dopo Baoh, Araki ha ancora pubblicato la serie "The strange adventure of Jojo". Se l'importazione del fumetto giapponese in Italia ce lo consentirà, potremo verificare il progredire artistico di un autore che ha già dimostrato una certa bravura nel saper narrare una storia.



ANNUNCI

SCRIVETE A: FROM BEYOND c/o GIOVANNI POLESELLO, VIA XX SETTEMBRE 4, 10046 POIRINO (TO)

ALGENIB

fanzine dedicata alla fantascienza, al fantasy e all'horror.
Aperiodica - 100 pagine - formato 15x21 cm - prezzo L. 6.500 (spese postali incluse).
Per informazioni scrivere a: Fabrizio Frattari via Damata 28/D1, 00155 Roma
Nata nell'85 e giunta al n.10, questa fanzine propone sia narrativa che saggistica ad opera di autori non professionisti e appassionati che hanno collaborato e collaborano tuttora ad altre fanzines e riviste. Presenta inoltre interessanti rubriche dove vengono recensiti films, libri, riviste e fanzines, trattando con minuzia veramente ammirabile il contenuto di ogni numero considerato. Notevole è l'impegno grafico ed ottimo il dosaggio degli argomenti e del contenuto. Di ALGENIB esistono anche tre supplementi.

VENDO

CORTO MALTESE anno 6, nn. 3, 5, 7, 9, 10, 12
anno 7, completa
anno 8, nn. 1, 2, 3
(tutti i numeri sono in ottimo stato e completi di inserti e supplementi)
ALL AMERICAN COMICS nn. dall'1 al 5
COMIC ART nn. dal 63 al 66
Per informazioni scrivere a: Giovanni Polesello, via XX Settembre 4, 10046 Poirino (TO)

VENDO

NIGHTBREED 1 (L. 7.000)
NELLBLAZER (fumetto della EPIC, L. 7000)
SANDMAN (L. 7.000)
CHEVAL NOIR (L. 8.000)
Per informazioni scrivere a: Giuseppe Priolo, via Pasubio 8, 89035 Bova Marina (RC).

MANIFESTAZIONI

"Un Po di fumetti, un Po di fumettari" è il titolo della mostra organizzata dall'Atif (Associazione torinese immagini e fumetto) in collaborazione con gli assessorati alla Cultura e alla Gioventù. Una carrellata sulle varie tipologie fumettistiche, sulle sceneggiature e sulle opere nate dalle "matite" di 26 autori piemontesi (tra cui Angelo Bicotto, Sinchetto, Guzzon, Sartoris, Sergio Zaniboni, Luigi Piccatto, ecc) nel corso degli ultimi cinquant'anni. L'esposizione, negli antichi chioschi di via Garibaldi 25 a Torino, resterà aperta dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 18. Informazioni allo 011/667 235.

AKIRA

FINALMENTE IN EUROPA
IL FAMOSO FUMETTO!
IN EDICOLA A L. 4.500

Glenat



Paolo Fazzini è un lettore appassionato di cinema e riviste horror. Oltre a questo si diverte a realizzare video "mad" divertenti. Se volete mettervi in contatto per collaborare o visionare il materiale prodotto potete scrivere a: Gore Bros c/o Paolo Fazzini, via Giulio Gabrielli 2, 63100 Ascoli Piceno.

MANGA NEWS★

Rubrica a cura di Giancarlo Dell'Ernia

2001 NIGHTS

storia e disegni di Yukinobu Hoshino
 E' il primo numero di uno splendido classico della fantascienza a fumetti giapponese. La serie ha inizio sulle orme del film di Stanley Kubrick "2001: ODISSEA NELLO SPAZIO" per poi dare vita ad una storia densa di mistero ed avventura. L'uscita negli USA è prevista per il 24 di luglio.
 pubblicato dalla VIZ COMICS
 n. 1 (1 di 10)
 b/n, 80 pagine, mensile, \$ 3.75



THE LEGEND OF KAMUI : THE ISLAND OF SUGARU

storia e disegni di Sanpei Shirato
 Pu uno tra i primi fumetti giapponesi ad essere pubblicato negli USA nel 1987 e che ottenne un notevole successo. La VIZ lo ripropone nel nuovo formato graphic novel. Il volume contiene ben 60 pagine inedite. L'uscita negli USA è prevista per il 27 di luglio.

pubblicato dalla VIZ COMICS
 volume 1 (1 di 2)
 b/n, 262 pagine, \$ 16.95



LUM

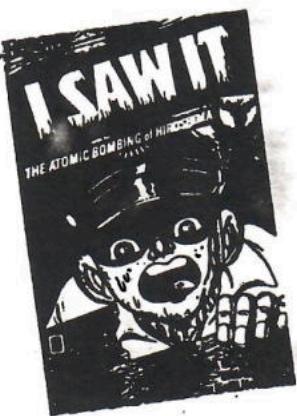
storia e disegni di Rumiko Takahashi
 La VIZ ci ripropone i primi quattro numeri di questa celebre serie nella nuova versione formato graphic novel. Il volume contiene una storia inedita ed un inserto a colori.
 pubblicato dalla VIZ COMICS
 volume 1 (1 di 2)
 b/n, 200 pagine, \$ 14.95



I SAW IT

storia e disegni di Keiji Nakazawa
 Si tratta della prima versione a fumetti realizzata da Nakazawa e in cui sono narrate le reali esperienze vissute dall'autore prima e dopo lo scoppio della bomba di Hiroshima. Da quest'opera nascerà la celebre serie a fumetti "Barefoot Gen", pubblicata in diversi volumi, dove l'autore descriverà le atrocità conseguenze dell'esplosione atomica.

pubblicato dalla ECLIPSE COMICS
 numero unico
 b/n, 48 pagine, \$ 2.00



PINEAPPLE ARMY OPERATION 1 THE ARMY OF FIVE

storia di Kazuya Kudo, disegni di Naoki Urasawa
 L'uscita negli USA è prevista per il mese di Agosto.
 pubblicato dalla VIZ COMICS
 volume unico (formato graphic novel)
 b/n, 300 pagine, \$ 16.95



